ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con edizione del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo 1a. Tel. 1.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

del lunedì

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, sanitarie, editor., ecc. [illegible] cent. sentenze Lire [illegible] Necrologie Lire [illegible] (compartecipazioni al rutto Lire 10) Cronache, nozze, onorificenze, ecc. Lire 5. Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-59 - MILANO, via Verdi 10 - Telefono 20-233

UDINE - Anno XIV - N. 13

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Lunedì 25 marzo 1945 XXIII

La guerra sui fronti di Europa

Di fronte alla saldezza delle Divisioni germaniche si scatena la furia delle forze avversarie

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria il nemico ha continuato i suoi attacchi tra il lago Balaton ed il Danubio con l'impiego di notevoli forze corazzate. Mentre egli è riuscito a guadagnare terreno nella zona di Veszprem e a nord di Zirc, i suoi attacchi si sono infranti nel fuoco difensivo presso Kisberg ed a sud del Danubio.

In duri combattimenti nei boschi i nostri reparti hanno infranto nelle montagne slovacche presso Neusohl rinnovati tentativi di sfondamento nemici.

In Slesia i bolscevichi hanno esteso i loro attacchi anche nella zona di Sohrau e Strehlen. Essi sono stati sbaragliati ed hanno perduto 75 carri armati.

Anche i presidi delle fortezze di Breslavia e di Glogau hanno respinto rinnovati attacchi.

Negli ultimi tre giorni nel settore di Küstrin è fallito di fronte alla saldezza delle nostre Divisioni l'assalto di forti reparti di fanteria e corazzati sovietici. Sono stati distrutti altri 200 carri armati nemici.

Presso Gotenhafen e Danzica nonchè sulla costa del Frisches Haff, presso Heiligenbeil, il nemico ha continuato ad attaccare con notevoli forze corazzate e alto impiego di munizioni.

Nei combattimenti che perdurano ancora sono stati distrutti ieri altri 153 carri armati, 24 dei quali nel settore della 73. Divisione di fanteria per mezzo del pugno corazzato.

Anche in Curlandia i bolscevichi hanno ripreso i loro attacchi ad est di Libau; ad eccezione di una lieve infiltrazione essi non hanno avuto successo.

A nord-est di Frauenburg e a nord ovest di Doblen i sovietici, malgrado l'indiminuito rilevante impiego di forze, non sono riusciti a realizzare nessun guadagno di terreno.

Sul fronte orientale la Luftwaffe ha attaccato concentramenti di truppe e centri di comunicazione del traffico di rifornimento. Altri 35 carri armati sono stati messi fuori combattimento e 51 velivoli sono stati abbattuti.

Sul fronte del Reno tra Rees e Dinslaken infuria la battaglia difensiva contro la seconda Armata inglese e contro reparti della nona Armata americana che attaccano in quella zona. Il nemico, che ha subito sensibili perdite, è riuscito a varcare il Reno in alcuni settori e a puntare nel nostro campo principale di lotta.

Ai due lati di Wesel, nelle cui strade si combatte violentemente, le nostre truppe hanno nuovamente ricacciato l'avversario sulla sponda del Reno.

Ieri mattina gli inglesi hanno effettuato un atterraggio alle spalle delle nostre posizioni sul basso Reno. Nostri reparti, tenuti a disposizione per questa eventualità, hanno abbattuto cinquanta alianti da trasporto facenti parte di un gruppo di 121 apparecchi ancora prima del loro atterraggio ed hanno attaccato in seguito le truppe nemiche avio-trasportate.

Nelle ore meridiane di ieri anche gli americani hanno fatto atterrare tra la bassa Lippe e la bassa Rohr forti gruppi da combattimento che sono stati pure attaccati da diversi lati.

Ad occidente di Siegburg le nostre truppe hanno sbaragliato battaglioni nemici attaccanti.

Su tutto il fronte tra Hennef e Neuwied perdura la forte pressione americana. Ad est di Neuwied il nemico è penetrato più profondamente nelle nostre posizioni.

Presso Braubach, Boppard e St. Goarshausen sono in corso violenti scontri con le truppe d'assalto americane che hanno varcato il fiume con battelli d'assalto sotto la protezione di nebbia artificiale.

La battaglia sulla testa di ponte ad est di Oppenheim è aumentata di violenza.

Dalla zona di Griesheim gli americani sono ulteriormente avanzati oltre Pfungstadt. I nostri nuotatori d'assalto hanno danneggiato gravemente un ponte presso Oppenheim.

Il valoroso presidio di Ludwigshafen ha distrutto anche ieri altri numerosi carri armati e si è poi attestato sulla sponda orientale del Reno, pronto alla difesa.

Tra Seyer e Lauterberg nella Bassa Alsazia le nostre Divisioni sono impegnate in gravi combattimenti soprattutto presso Germesheim e Wört sul Reno dove sono stati distrutti diciassette carri armati.

In Italia l'attività combattiva si è limitata anche ieri a vivace ricognizione da ambo le parti.

I combattimenti difensivi presso Bihac nella Croazia occidentale continuano.

Tredici unità sono state affondate o catturate da piccole unità della Marina da guerra impiegate presso le isole dalmate per la lotta contro l'attività delle bande.

Batterie costiere di Rodi hanno disperso unità leggere navali nemiche che avevano tentato di penetrare nel porto dell'isola di Calchi.

Attacchi di bombardieri terroristici anglo-americani sono stati diretti contro Berlino, contro la Germania nord-occidentale e soprattutto contro località prossime al fronte della Ruhr e sul Basso Reno.

Di notte soltanto deboli formazioni nemiche hanno sorvolato il Reich.

Forze della difesa contraerea hanno abbattuto, secondo notizie finora pervenute, quarantasei velivoli.

Forze della contraerea della Kriegsmarine hanno fatto precipitare altri dieci velivoli nemici sulla zona costiera della Norvegia meridionale.

Paracadutisti inglesi annientati

BERLINO, 26 marzo.

Come inizio della loro grande offensiva destinata al passaggio del Basso Reno i britannici avevano assegnato ai loro contingenti di paracadutisti il settore compreso fra Bocholt e Wesel allo scopo di tagliare le linee di rifornimento che portano fino alle prime posizioni.

Le unità sbarcate dagli aerei e gli alianti appartengono alla sesta Divisione inglese di paracadutisti. Come è già stato annunciato le prime colonne sbarcate sono state immediatamente accerchiate e distrutte. Non è rimasto che qualche piccolo gruppo. Altri duecento uomini sono stati fatti prigionieri.

Poichè poche ore dopo il primo atterraggio gli aerei britannici rimorchianti gli alianti apparivano sullo stesso settore, queste formazioni furono oggetto di un vivo fuoco antiaereo germanico che secondo informazioni parziali finora ricevute ha distrutto prima ancora dell'atterraggio 53 dei 121 alianti.

Gli altri gruppi hanno tentato di concentrarsi rapidamente dopo aver toccato il suolo ma sono stati attaccati dai germanici che si erano tenuti pronti ed hanno subito gravi perdite.

Attacco terroristico americano sul Giappone

TOKIO, 26 marzo.

Il Quartier Generale Imperiale comunica che bombardieri americani del tipo «B. 29» dislocati sulle Marianne hanno effettuato un nuovo attacco terroristico. Circa 130 velivoli nemici sono apparsi verso la mezzanotte di sabato sulla città di Nagoya e hanno sganciato bombe dirompenti ed incendiarie.

Il diversi quartieri della città sono scoppiati incendi che però sono stati domati nelle prime ore di domenica.

La situazione

BERLINO, 26.

A nord del Balaton i bolscevichi che hanno utilizzato tutte le riserve nella battaglia si sono ulteriormente spinti, malgrado le altissime perdite a sud ovest e nord-ovest di Veszeprem ma non sono riusciti a scardinare il fronte tedesco.

Quanto tremenda sia stata la reazione germanica si può giudicare dal fatto che in questo settore sono stati distrutti altri 92 carri armati.

A sud di Komorn, forti gruppi da combattimento tedeschi hanno accerchiato ed annientato, dopo puntate di sorpresa ai fianchi, un reparto sovietico riuscito ad infiltrarsi profondamente ad ovest.

Più di mille soldati bolscevichi sono caduti in questi selvaggi combattimenti.

In Alta Slesia le forze sovietiche sono passate all'attacco fra Schwarzwasser e Sorau per cercar di conseguire ormai per la quinta volta lo sfondamento in direzione della porta Morava.

Alcune infiltrazioni sono state arginate dalle truppe germaniche che sono passate al contrattacco. Il nuovo attacco sovietico si collega dal punto di vista operativo alla grande offensiva tra Ratibor e Breslavia la cui ala sinistra ha eseguito una conversione verso sud. Tutti gli attacchi eseguiti dai carri armati sono stati stroncati dal fuoco di sbarramento.

Dopo lo sgombero di Leobschuetz forti riserve tedesche sono piombate sui fianchi di formazioni sovietiche ed hanno distrutto in una accanita battaglia di mezzi corazzati il grosso di una brigata sovietica.

Anche ai lati della città di Neisse nella cui parte sud-occidentale si combatte casa per casa, le forze germaniche hanno respinto in contrassalti gli attacchi bolscevichi.

Mentre su ambedue i lati di Rechs le forze britanniche non sono riuscite ad allargare le loro strette teste di ponte, le truppe tedesche sono passate al contrattacco nel settore di Wesel ed ai due lati della città rigettando i britannici verso la riva del Reno.

La maggior parte della città è stata riconquistata dai granatieri corazzati germanici.

Nel corso di combattimenti estremamente accaniti fra Wesel e Dinslaken sono state impegnate parti della nona Armata americana.

Elementi corazzati isolati sono stati distrutti a nord di Dinslaken.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri importanti forze appartenenti alla seconda Divisione americana di paracadutisti sono discese a nord del bacino della Ruhr in prossimità del fronte.

Le truppe germaniche preparate a questa eventualità hanno aperto il fuoco quando il gran numero degli aerei da trasporto degli anglo-americani si trovava ancora in volo. Centinaia di paracadutisti sono stati uccisi dal fuoco delle mitragliatrici prima ancora di toccare terra.

La contraerea e le unità dell'Esercito hanno fatto fuoco con tutte le armi disponibili quantunque gli aerei da combattimento americani avessero operato sul terreno.

Secondo le ultime informazioni ricevute 27 apparecchi ed un gran numero di alianti sono stati abbattuti ed una quantità considerevole di materiale da guerra che era stato lanciato con il paracadute è andato a finire in mano germanica.

In Italia l'attività dei reparti continua ad essere limitata ad azioni di pattuglie esploranti. Specialmente nel settore appenninico sia i germanici che i britannici hanno effettuato numerose piccole puntate.

Le artiglierie sono intervenute negli scontri accesisi tra le opposte pattuglie.

I prigionieri italiani in America si rifiutano di servire la causa "alleata,,

BERNA, 26 marzo.

Il duro trattamento cui sono sottoposti i prigionieri di guerra italiani in America è dovuto, a quanto informa il giornale di Bellinzona «Popolo e libertà», all'essersi essi rifiutati di prestare i loro servizi a favore della causa degli alleati che intendono sfruttare la loro opera.

La notizia ha destato impressione poichè sono migliaia di soldati italiani prigionieri nei campi di concentramento degli Stati Uniti che hanno risposto con un «no» categorico ai reiterati inviti dei «liberatori».

Violenta dimostrazione a Roma contro Umberto Carignano

LISBONA, 26 marzo.

Secondo ulteriori particolari in merito agli incidenti verificatisi ieri a Roma nella chiesa di S. Maria degli Angeli, un gruppo di donne che aveva fatto eco al grido di «assassino!», lanciato contro Umberto di Savoia, riunitosi in corteo, si è recato al Quirinale per una manifestazione di protesta. Esse sono poi ritornate nella Chiesa chiedendo che venisse celebrata una Messa supplementare dichiarando che la presenza del Luogotenente aveva contaminato il rito religioso.

Gli incidenti hanno suscitato vivo fermento nella capitale dando lo spunto alla stampa per una violenta azione contro la monarchia.

L'incitamento del Duce

ai fascisti emiliani e agli arditi della "Capanni,,

QUARTIER GEN., 26 marzo.

Nelle giornate dal 23 al 25 marzo il Vice Segretario del Partito ha portato il saluto del Duce ai fascisti delle provincie di Reggio Emilia, Modena, Bologna ed Imola che hanno confermato con ardenti manifestazioni la loro volontà di lottare e la fede nella rinascita.

Il Vice Segretario del Partito accompagnato dal Federale di Bologna e dal Comandante della Brigata nera «Capanni» si è recato in una località del fronte in un punto tenuto dagli squadristi del Battaglione Arditi della Brigata nera «Capanni».

Egli ha portato sulla linea del fuoco l'elogio e l'incitamento del Duce.

Gli arditi della «Capanni» così come tutti i fascisti in armi a sud del Po, confermando di essere pronti ad offrire il loro sangue per la riscossa della Patria, hanno incaricato il Vice Segretario del Partito di portare al Duce la promessa di difendere metro per metro la valle padana.

Nobile appello del Comitato veneziano dei profughi dell'Italia nord-orientale

VENEZIA, 25 marzo.

Si è costituito a Venezia, per cura di un Comitato profughi italiani e dalmati, un Istituto di Studi sull'Italia nord-orientale che svolgerà la sua attività in difesa della italianità delle nostre terre di confine.

Esso ha tenuto nella sua sede di Piazza Barbaro la prima assemblea alla quale sono intervenuti in massa i profughi fra cui personalità della provincia dell'Adriatico orientale. E' stata gettata la base per un'intensa attività propagandistica ed alla fine dell'assemblea è stato votato questo ordine del giorno:

«*Gli italiani delle terre nord-orientali profughi a Venezia, dove la gloria di S. Marco non fu mai oscurata, visto la notizia sulla megalomane decisione di Yalta di trasferire zone d'Italia a Stati stranieri, nel riverente ricordo dei martiri, degli eroi, delle vittime che consacrano con la vita l'italianità di terre sacre ai confini della Patria, dichiarano di ritenere responsabili di alto tradimento, chiunque con la propria azione politica comprometta i confini naturali d'Italia e per i quali chiedono a presidio ed a difesa cuori ed armi italiane. Additano a tutti i fratelli della penisola onesti e degni, la semplicità ed il dovere di ritrovarsi e stringersi attorno al tricolore della Patria che non può, non dovrà mai essere ammainato laddove la storia, il diritto, il sangue lo innalzarono ed onore di tutto un popolo. Sia infamia eterna a chi non risponderà a questo nostro appello appassionato e fraterno*».

L'idea socialista ostacolo insuperabile per il nemico

MILANO, 25 marzo.

In occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il Consiglio dei Ministri ha emanato un proclama al popolo italiano, nel quale la Repubblica Sociale Italiana saluta nei soldati del Grande Reich tedesco gli eroici difensori della millenaria cultura europea e dell'idea direttiva di questo secolo.

Nel momento in cui il capitalismo reazionario e il super-capitalismo bolscevico passano al deciso attacco contro l'Europa, l'idea socialista sarà per il nemico un ostacolo insuperabile.

I solenni funerali a Venezia delle vittime della barbarie [illegible]

VENEZIA, 26 marzo.

I funerali delle vittime dell'incursione aerea del 21 corrente, saliti finora a 93, si sono svolti oggi a spese del comune con la plebiscitaria partecipazione della popolazione e delle principali autorità della Provincia e del Sottosegretario alla Cultura Popolare prof. Alfredo Cucco.

Le bare, ricoperte da drappi funebri e sormontate da fiori, giacevano nella Basilica di S. Giovanni e Paolo disposte sul pavimento della navata centrale del tempio davanti all'altar maggiore.

Attorno ad esse erano i parenti dei caduti ed una grande folla di popolo mentre reparti della Guardia Nazionale Repubblicana e della Polizia disimpegnavano il servizio d'onore.

Tanto nell'interno che all'ingresso del Tempio dopo la celebrazione dell'Ufficio religioso si è formato il corteo che ha attraversato la piazza S. Giovanni per raggiungere la riva dove i feretri sono stati calati in 4 grandi imbarcazioni per essere avviati al Cimitero. Durante il tragitto la banda Municipale ha eseguito le sommesse note della Marcia Funebre di Chopin.

Pio desiderio...

Un grave sciopero a Vigevano secondo Scoccimarro

MILANO, 26 marzo.

Il Ministero luogotenenziale, di cui è capo il comunista Scoccimarro, ha diffuso un'informazione secondo la quale a Vigevano si sarebbe svolto nientemeno che uno sciopero, naturalmente a carattere generale.

Secondo il detto Ministero, una forte massa di operai, che il comunicato riesce a stabilire, non si sa bene come, nella cifra di ben settemila persone, uscita dalle fabbriche si sarebbe precipitata al locale Municipio ove, nel corso di un'imponente dimostrazione, avrebbe proclamato delle non ben precisate rivendicazioni. Ancora a Vigevano durante la stessa giornata, sarebbero avvenuti altri fattacci del genere per cui le autorità fasciste avrebbero deciso, fra l'altro, la chiusura di una grande fabbrica con quel che segue.

Il comunicato del Ministero luogotenenziale è per lo meno singolare, ove si pensi che gli stessi lavoratori di Vigevano sono all'oscuro degli avvenimenti di cui alla fantasia del compagno Scoccimarro.

(Stefani)

Vittorie nipponiche nel Pacifico

TOKIO, 26 marzo.

Tre portaerei, due navi da battaglia ed altre unità nemiche sono state affondate nel Pacifico da unità speciali d'assalto nipponiche Kamikaze nel corso di attacchi contro navi all'ancora a Ulithi Hallandia nello stretto di Kosucoru e nel porto di Apra.

Grave situazione in Jugoslavia

LISBONA, 26 marzo.

Il *New Statesman* scrive che la situazione nella Jugoslavia è catastrofica.

Dei quindici milioni di uomini, due milioni sono morti in guerra, nei campi di concentramento, per malattia, di fame. Imperversa la miseria nelle città e nelle campagne.

Moltissimi jugoslavi sono scalzi ed a Belgrado si vedono numerosi soldati di Tito girare senza scarpe e privi dei vestimenti necessari.

Lo scorso autunno è stata seminata una superficie inferiore di oltre il 30 per cento rispetto a quella degli anni precedenti.

Per tutto l'inverno a Belgrado non si è avuto il riscaldamento per cui vi furono numerosi e gravi casi di congelamento specialmente fra i bambini.

Mentre in Voivodina marciscono centomila tonnellate di grano, nel Montenegro, in Bosnia, in Dalmazia ed in Erzegovina migliaia e migliaia di uomini muoiono di fame.

Continua il depredamento ai danni del popolo [illegible]

BERNA, 26 marzo.

Continua la sistematica spogliazione del popolo italiano delle poche risorse dell'Italia invasa.

Un comunicato dell'«Ansa» precisa che nel corso delle ultime settimane sono stati trasportati dall'Italia verso porti inglesi ed africani merci per cento milioni di lire.

Tali merci vengono incamerate dagli anglo-americani in conto di ipotetici e non mai accertati danni di guerra e sistematicamente sottratte alle affamate popolazioni.

L'ora estiva in Germania

BERLINO, 26 marzo.

Anche quest'anno verrà introdotta in Germania l'ora estiva. Il 2 aprile, alle due notte, gli orologi verranno spostati di un'ora.

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm. 1.13, Ufficio Pubbl. 3.39

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

Ordinanza del Supremo Commissario sul divieto di detenere armi nella zona di operazioni del Litorale Adriatico

Per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico nella zona di operazioni del «Litorale Adriatico», in base ai poteri conferitimi, ordino quanto segue:

Art. 1. - E' vietato di possedere, portare, nonchè di custodire per conto di terzi armi di ogni tipo o specie (contundenti, da punta, da fuoco, ivi comprese le relative munizioni) nonchè corpi esplosivi di ogni genere (granate a mano, bombe ed esplosivi liquidi o solidi) e di farne oggetto di commercio. Detto divieto riguarda anche parti di tali armi ed esplosivi e suoi accessori.

Art. 2. - Sono esclusi dal divieto di cui all'art. 1:

1) Gli appartenenti alle forze armate germaniche, all'arma SS. e alla polizia germanica, nonchè gli appartenenti ai servizi ausiliari delle forze armate che siano in possesso di un certificato valido.

2) Gli impiegati di cittadinanza tedesca in forza presso gli uffici governativi germanici, nonchè i cittadini del Reich in genere i quali si trovino stabilmente o provvisoriamente nella zona di operazione del «Litorale Adriatico» per ragioni di servizio o per altri scopi.

3) I componenti in servizio attivo delle forze armate e della polizia italiana di nuova costituzione provvisti del regolare libretto paga nonchè di un certificato valido.

4) Gli appartenenti in servizio attivo delle unità territoriali e straniere, provvisti del regolare libretto paga e di valido certificato. I quali dipendano dai comandi superiori delle SS e della Polizia o da altro ente militare germanico.

5) Gli appartenenti in servizio attivo dell'«Aufbaudienst Adria» muniti di valido lasciapassare.

6) Le persone o ditte autorizzate al commercio di armi ed esplosivi secondo le disposizioni in vigore per le stesse.

7) I possessori di un porto d'armi, come previsto dall'art. 3.

Le eccezioni a favore delle categorie previste dai paragrafi 3, 4, 5 hanno valore solamente qualora si tratti di armi distribuite per servizio o detenute con regolare autorizzazione di servizio.

Art. 3. - Porto d'armi di cui all'art. 2, par. 7, che autorizzino il possesso di armi specificate nel documento stesso vengono rilasciati su richiesta dal prefetto che ha competenza nella località in cui il richiedente è domiciliato. Essi hanno peraltro validità solo con la vidimazione del competente «Deutsche Berater».

Art. 4. - Tutte le armi vietate, di cui all'art. 1 (comprese le armi da caccia o sportive in genere) debbono essere immediatamente consegnate al più prossimo comando delle forze armate germaniche (Platz- o Ortskommandantur) o ad un comando di polizia tedesca, semprechè non sussista una delle eccezioni previste dall'art. 2.

Qualora la consegna avvenga anteriormente al 31 marzo 1945, sarà garantita l'impunità al consegnatore che abbia detenuto illegalmente tali armi contrariamente alle ordinanze e alle disposizioni precedentemente impartite.

Armi di valore decorativo o di ricordo debbono essere parimenti presentate per la consegna. Il comandante dell'ente militare o di polizia deciderà del loro ritiro o della riconsegna, munendo, in quest'ultimo caso, l'interessato di un certificato di esenzione.

Art. 5. - Tutti i porto d'armi ed i permessi di detenzione d'armi per la caccia cessano di essere validi a partire dal 31 marzo 1945.

Essi dovranno essere rimessi non oltre il 15 aprile 1945 agli enti militari e di polizia indicati nell'art. 4.

Art. 6. - (1) Chi dopo il 31 marzo 1945 possiede, porta o custodisce un'arma in violazione al divieto di cui all'art. 1, senza appartenere ad una delle categorie indicate nell'art. 2 sarà punito:

a) con la pena di morte, qualora trattisi di arma da fuoco o di un mezzo esplosivo che possa costituire pericolo per la vita del prossimo.

b) con una pena detentiva non inferiore di mesi 6 qualora trattisi di altra arma.

Qualora concorrano particolari circostanze attenuanti, la pena di morte prevista al punto (1) potrà essere commutata in una pena detentiva non inferiore ad anni 5.

Le disposizioni di attuazioni per la lotta contro i delinquenti professionali emesse il 4 gennaio 1945 rimangono in vigore.

(2) Chi dopo il 15 aprile 1945 si trovi ancora in possesso di un porto d'arme, di cui l'art. 5 ordina la consegna, verrà punito con una pena pecuniaria non inferiore a lire 10.000 o con una pena detentiva non inferiore a mesi 3.

(3) La stessa pena subirà chi è, o secondo le circostanze, deve essere a conoscenza dell'ubicazione di armi o mezzi esplosivi del genere indicato nell'art. 1, di ignota proprietà e non ne avrà fatto tempestiva denuncia agli enti militari e di polizia indicati nell'art. 4.

Art. 7. - Per giudicare le infrazioni di cui all'art. 6 è competente il «Tribunale Speciale per la Sicurezza Pubblica».

Art. 8. - Le disposizioni necessarie per l'attuazione della presente ordinanza saranno emanate in via amministrativa.

Art. 9. - Con l'entrata in forza di questa ordinanza cessano di vigore tutte le vigenti disposizioni di legge che deroghino dall'ordinanza stessa.

Trieste, 15 marzo 1945.

IL SUPREMO COMMISSARIO
Rainer

La coltivazione del girasole

Le disposizioni del Prefetto per gli agricoltori

Il Prefetto della Provincia di Udine, considerata la necessità di assicurare alla provincia l'olio alimentare indispensabile per la popolazione; sentite le Autorità Germaniche, ordina:

1) Per l'annata agraria in corso (1945) la coltivazione del girasole, per la produzione di seme, è resa obbligatoria per tutti i conduttori di Aziende agricole della provincia, secondo le norme seguenti:

Gli agricoltori dei comuni di: Aiello, Aquileia, Azzano Decimo, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertiolo; Bicinicco; Brugnera; Campoformido; Campolongo al Torre; Casarsa della Delizia; Castions di Strada; Cervignano del Friuli; Chions; Chiopris Viscone; Codroipo; Cordenons; Cordovado; Cosano; Dignano; Fiume Veneto; Fiaibano; Fontanafredda; Gonars; Latisana; Lestizza; Marano Lagunare; Mereto di Tomba; Moimacco; Morsano al Tagliamento; Mortegliano; Muzzana del Turgnano; Palazzolo dello Stella; Palmanova; Pasian di Prato; Pasiano; Pavia di Udine; Pocenia; Porcia; Pordenone; Porpetto; Povoletto; Pozzuolo del Friuli; Pradamano; Prata di Pordenone; Pravisdomini; Precenicco; Premariacco; Remanzacco; Rivignano; Ronchis di Latisana; Roveredo in Piano; Ruda; Sacile; S. Giorgio della Richinvelda; San Giorgio di Nogaro; San Quirino; Santa Maria la Longa; S. Vito al Tagliamento; S. Vito al Torre; Sedegliano; Sesto al Reghena; Spilimbergo; Talmassons; Teor; Torviscosa; Trivignano Udinese; Udine; Valvasone; Varmo; Visco; Vivaro; Zoppola; conduttori di aziende con superficie complessiva da 2 a 5 ettari; dovranno produrre e conferire all'ammasso non meno di 75 kg. di seme di girasole (pari a mq. 750, per ogni ettaro di superficie).

Gli agricoltori dei sopraddetti comuni conduttori di Aziende con superficie complessiva superiore ai 5 ettari, dovranno investire a girasole, una superficie non inferiore al 30 per cento di quella coltivata a granoturco.

Gli agricoltori dei rimanenti comuni della provincia, non compresi tra quelli sopra elencati, conduttori di aziende con superficie complessiva superiore ai 3 ettari, dovranno investire a girasole una superficie non inferiore al 18 per cento di quella coltivata a granoturco.

2) Tutto il seme comunque prodotto dovrà essere conferito all'ammasso presso i magazzini del Consorzio Agrario Provinciale, con le modalità che a suo tempo verranno indicate.

3) Il prezzo del seme che verrà corrisposto per intero all'atto del conferimento del prodotto all'ammasso, è fissato in ragione di tre volte il prezzo che sarà stabilito per il granoturco.

4) Per quanto riguarda l'assegnazione di olio ai produttori conferenti verranno rese note in un secondo tempo eventuali disposizioni.

5) Non appena ultimate le semine e comunque non oltre il 15 maggio 1945, tutti gli agricoltori obbligati alla coltivazione di girasole dovranno presentare denuncia, agli Uffici comuni per gli accertamenti agricoli, dichiarando la superficie effettivamente seminata a tale coltura.

6) A coloro che si renderanno inadempienti alla presente ordinanza o che saranno ritenuti responsabili di cattivo o mancato raccolto per scarsa diligenza nella coltivazione, saranno applicate le sanzioni di legge.

Temporanea sospensione di "Gioventù nuova,,

Per ragioni di carattere contingente è stata sospesa temporaneamente la pubblicazione della rubrica settimanale dell'O. N. B. «Gioventù nuova», che tanta simpatia aveva incontrato nelle file degli organizzati friulani.

Divieto di fabbricazione di pasticceria e prodotti dolciari in genere

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il Ministero per la produzione agricola e forestale — direzione generale dell'alimentazione e della sua economia — ritenuta l'opportunità di limitare ulteriormente la fabbricazione e vendita di determinati prodotti dolciari e di consentirne solo alcuni per sopperire a particolari esigenze del consumo interno e della esportazione, ha emesso un decreto in base al quale è fatto divieto di fabbricare per la vendita, pasticcerie e prodotti dolciari in genere, fatta eccezione, dei tipi di prodotti qui appresso indicati:

1) biscotti tipo unico, preparati secondo la formula del Ministero per la Produzione agricola e forestale, o con altri prodotti fungibili autorizzati, su proposta della Federazione nazionale fascista degli industriali dello zucchero, dei dolci, e dell'alcole di 1. categoria, dal Ministero stesso, previo benestare, ove necessario, della competente Autorità sanitaria;

2) cioccolato autarchico tipo corrente, in tavolette e panetti confezionati in formati superiori ai 25 grammi oppure in pasta confezionata in appositi recipienti, preparato a base di nocciole, mandorle, panello delle medesime, grassi idrogenati, pinoli, pistacchi, ecc. ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità sanitaria;

La vendita delle rimanenze dei prodotti dolciari di tipo diverso da quelli consentiti è permessa sino al 31 corrente. I quantitativi di tali rimanenze eventualmente invenduti al 31 marzo debbono essere denunciati da parte delle ditte fabbricanti e dei commercianti all'ingrosso ed al dettaglio, alla Sepral che ha la facoltà di regolare l'immissione al consumo destinandoli entro e non oltre il 10 aprile prossimo venturo esclusivamente a spacci, mense aziendali e convivenze in genere.

Le infrazioni sono punibili ai sensi della legge 3-7-1941 n. 615 del D. L. 11 luglio 1942, n. 684, del decreto 22 aprile 1943 n. 245, del D. L. 7 gennaio 1944 n. 4.

Solidarietà civica

La nostra sottoscrizione pro sinistrati

Diamo un nuovo elenco delle offerte pro sinistrati raccolte a mezzo del nostro giornale:

Famiglia Carlo Mocenigo (nel 1.o anniversario della morte di Elvira Ciani Mocenigo) L. 10.000; Erminio Cecutti (per onorare la memoria di Maria Mantovani) lire 100; Hilde d'Artimis (per onorare la memoria di Reno Trojan) lire 100; famiglia Giovanni Zanini (per onorare la memoria di Caterina Zecchini ved. Zior) lire 100; Enzo Menosci (per onorare la memoria di Marcello Zuiani) lire 100; Adele e Ugo Omet (per onorare la memoria di Reno Trojan) lire 50; Funzionario di P. S. lire 200.

Imprudenza fatale

Un morto e due feriti per lo scoppio di un ordigno

Un nuovo tipo di bomba, leggera e denominata «a farfalla», aerei nemici hanno lanciato in questi giorni anche sulle nostre campagne. Una di queste, precipitata nei pressi di Torviscosa, veniva raccolta da tre giovani — Mario Batticelli fu Geminiano, di 21 anni; Gianni Colussi di Gianni, di 12 anni; Gino Bavaro di Savino, di 15 anni, tutti da Cervignano — che stavano compiendo un breve giro per la campagna. L'ordigno, al primo imprudente scuotimento impressogli dal Bavaro, esplodeva generando una miriade di schegge. Una di queste raggiungeva il Bavaro all'addome producendogli un vasto squarcio che ne determinava istantanea la morte. Degli altri due — che sono stati trasportati prontamente all'Ospedale locale — il più grave è il Batticelli che riportava vaste ferite alla faccia, al fianco destro e ad una gamba, per cui i sanitari si riservavano la prognosi, mentre il Colussi, da una ferita lacera alla spalla sinistra e da una contusione all'occhio sinistro, guarirà in 20 giorni.

Gesta di malviventi

Undici chili di tabacco rapinati per via

Carlo Vidoni fu Biagio, che gestisce una rivendita di tabacco a Pavia di Udine, scendeva, l'altro giorno, dalla nostra città al suo paese, in bicicletta con un carico di quasi undici chili di tabacco, costituenti la razione da distribuirsi alla propria clientela. A otto chilometri dalla città, nei pressi di una centrale elettrica, egli si imbatteva in due figuri che, fermatolo, gli rapinavano il tabacco, lasciandogli la bicicletta sulla quale gli dissero di allontanarsi velocemente.

IL GIORNO

Lunedì 26 marzo (85-280)
S. Teodoro vescovo

FARMACIA DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presterà servizio di turno la farmacia Beltrame, piazza Contarena tel. 4-77. Il servizio notturno sarà svolto come di consueto dalla stessa farmacia.

COPRIFUOCO

Inizia alle ore 22; termina alle ore 5

OSCURAMENTO

Inizia ore 19,15; termina ore 6,35

Beneficenza a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

All'Unione Ciechi. — Per onorare la memoria di Reno Trojan: famiglia Negri lire 250.

All'Istituto Micesio. - Per onorare la memoria di Giuseppe Capri: fratelli Torossi, L. 50.

Al Rifugio Bearzi. - Per onorare la memoria di Ernesto Scodat geom. Carlo Scoda, L. 50; Silvana Virgili, lire 50. Per onorare la memoria della madre: sorella e nipotine Costa: Angelina Zanardi Landi Vianello, L. 2500. Per onorare la memoria della nonna Elisa della zia e cuginette Costa: Benedetta Vianello, L. 2500. Per onorare la memoria di Reno Trojan: Zeli e Nicola Colanuto, L. 50; Delia e Raffaello Sbuelz, L. 50.

Alla Casa di Ricovero. - Per onorare la memoria di Reno Trojan: famiglia Perich, L. 200.

Alle Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria di Benedetto Beltrame e Italico Ronzoni: dott. Francesco Pelizzo, L. 100. Per onorare la memoria di Ottavio De Martiis, Tullio Lindsver di Tarvisio, L. 1000. Per onorare la memoria di Benedetto Beltrame, Luigi Facci e Reno Trojan: Alfonso Pravisani, L. 150. Per onorare la memoria di Emilio Broili, Luigi Frova, L. 500. Per onorare la memoria di Reno Trojan: Mariano Zavatti e Antonio Donella, L. 100; Ines Cotterli, L. 50

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 27 febbraio 1945, ha condannato

ZORATTI Giuseppina di Gio. Batta di anni 34 da S. Vito di Fagagna alla pena di lire 300 di ammenda e lire 650 di multa, per aver posto in vendita, come genuino, latte annacquato (Art. 23 Reg. 9 maggio 1929 n. 994 e Art. 516 C. P.).

San Daniele del Friuli, 21 marzo 1945 XXIII.

IL PRIMO CANCELLIERE
Nicolò Maier

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 27 febbraio 1945, ha condannato

FABBRO Iolanda Maria di Gio. Batta di anni 37, da S. Vito di Fagagna alla pena di lire 200 di ammenda e lire 450 di multa, per aver posto in vendita, come genuino, latte annacquato (Art. 23 Reg. 9 maggio 1929 n. 994 e Art. 516 C. P.).

San Daniele del Friuli, 21 marzo 1945 XXIII.

IL PRIMO CANCELLIERE
Nicolò Maier

Dopo penosa malattia riportata in seguito al servizio militare, munito dei conforti religiosi, a soli 26 anni, si è spento serenamente il 23 marzo 1945 il motorista dell'Aeronautica

Paolo Basaldella

A tumulazione avvenuta, ne dànno straziati l'annuncio la MADRE, i FRATELLI, le SORELLE e i PARENTI.

Udine, 26 marzo 1945.

ANNIVERSARIO

Il 28 marzo anniversario della morte di

Franco Innocente

a cura dei FIGLI alle ore 7 al Tempio Ossario, sarà celebrata una messa di suffragio.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Udine, 26 marzo 1945.

Smarrimento

E' stato smarrito, probabilmente nel rifugio di Piazza Giardino Grande, un portafoglio contenente documenti vari, intestati a Madussi Annamaria. Mancia competente a chi riporterà detto portafoglio in via Paolo Sarpi 12/3 Udine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: LACRIME DI SANGUE, con Neda Naldi e Carlo Ninchi. Ore 14.
GARIBALDI — «L'ULTIMA CARROZZELLA» con Aldo Fabrizi.
PUCCINI: LEZIONE DI CHIMICA, con A. Valli e Campanini. Ore 14